

From: Virgilio Iandiorio [v.iandiorio@alice.it]

Sent: 14 December 2007 21:56

To: EAC SCHOOLS CONSULT

Subject: Consultazione pubblica "scuole per il XXI secolo".

Virgilio Iandiorio, dirigente scolastico. Desidero rispondere alla domanda n. 8 del documento

Domanda n. 8: Come possono le comunità scolastiche ricevere la guida e la motivazione necessarie per avere successo? Come possono acquisire la facoltà di evolvere per poter affrontare i cambiamenti a livello delle esigenze e delle domande?

Che si possano nel tempo creare nelle scuole strategie comuni alla motivazione al successo dell'attività educativa e formativa, è una constatazione necessaria perché prenda vita qualsiasi azione in merito. Le scuole, infatti, per quello che l'esperienza ha potuto suggerire, di tutte le proposte innovative introdotte e veicolate hanno accolto gli aspetti superficiali, senza afferrarne la globalità e la complessità. Se così non fosse, avremmo dovuto avere, e per la quantità delle risorse impegnate e per la qualità dei progetti, dei mutamenti sostanziali in tutte le scuole coinvolte.

Una sorta di resistenza passiva alla novità è uno dei motivi che impediscono sostanziali cambiamenti; perché è sempre valido il "quieta non muovere", soprattutto quando l'autonomia scolastica ha demandato ai singoli istituti la responsabilità della progettazione e gestione della propria offerta formativa.

Più che affidarsi a cambiamenti nella composizione e organizzazione degli organi collegiali (affidare più o meno responsabilità a questa o a quella componente), che in tutti questi anni hanno in genere percorso una parabola discendente mostrando una sostanziale scarsa capacità di apportare motivazioni, una possibile spinta al cambiamento potrebbe venire dalla mobilità europea dei docenti. Le buone prassi hanno bisogno di essere veicolate in modo concreto da quanti nella scuola operano e già producono motivazione al successo. Gli scambi di docenti di diverse nazioni, nelle forme e nei tempi da determinare con appositi regolamenti dell'Unione, potrebbe diventare un mezzo efficace per confrontare idee, proposte e stabilire programmi operativi.

La presenza nella scuola, per un periodo di tempo ottimale, di docenti, ma anche di dirigenti e personale in genere, provenienti da altra realtà scolastica nazionale o regionale, di fatto verrebbe ad essere un motivo di confronto, dialettico quanto si voglia, che apporterebbe di necessità dei cambiamenti e, soprattutto, una motivazione a migliorare l'offerta formativa adeguandola agli standard dei paesi più avanzati